

prospetto n. 7

(in milioni di lire)

SITUAZIONE ECONOMICA		1993	1994	1995
PARTE PRIMA				
entrate correnti		530.186	571.597	578.856
uscite correnti		500.830	578.770	582.764
DIFFERENZA A)		+29.356	-7.173	-3.908
PARTE SECONDA				
componenti che non danno luogo a movimenti finanziari				
A) rimanenze finali di magazzino		+21.550	+16.316	+21.029
B) valore delle immobilizzazioni tecniche acquistate con fondi di parte corrente		+797	+2.303	+2.468
C) rettifica oneri tributari (L:413/91)		-	-	-
D) sopravvenienze attive		-	-	-
E) insussistenze passive		+3.058	+4.154	+5.688
F) plusvalenze patrimoniali		+12	+84	+20
G) alienazione immobilizzazioni tecniche		-	-	-
H) plusvalenza per permuta suolo		-	+2.500	-
Totale entrate parte seconda		25.417	25.357	29.205
A) rimanenze iniziali di magazzino		-23.601	-21.550	-16.316
B) quote amm. non dedotte per beni dismessi		-84	-12	-78
C) minusvalenze patrimoniali		-	-	-
D) insussistenze attive		-23.681	-17.963	-6.136
E) sopravvenienze passive		-	-	-
F) beni non assoggettati a proc. amm.to		-4	-	-
G) ammortamenti e deperimenti		-4.779	-5.448	-8.415
H) accantonamento al fondo mensilità		-5.751	-7.177	-25.753
totale spese parte seconda		57.900	52.150	56.698
DIFFERENZA B)		-32.483	-26.793	-27.493
DISAVANZO ECONOMICO		-3.127	-33.966	-31.401
variazione %		+4,63	-1.186,22	-7,55

I risultati economici sono in netto peggioramento per i saldi sempre negativi sia (particolarmente nel 1994) dei movimenti di parte corrente sia, ancorchè globalmente in modesto decremento nel biennio (da lire 32,4 miliardi del 1993 a lire 27,4 del 1995), delle componenti non finanziarie.

Giova ricordare che l'inversione di tendenza, rispetto al passato, del saldo di *parte corrente* deriva dall'aumento delle spese (specialmente istituzionali e per compensazione e correzione di entrate correnti) non adeguatamente bilanciato dagli introiti per proventi patrimoniali e, soprattutto, per prestazione di servizi.

Per le *componenti che non danno luogo a movimenti finanziari* si evidenziano: a) le rimanenze di magazzino sia finali che iniziali la cui differenza dà luogo alla variazione effettiva delle scorte con un decremento, rispetto all'esercizio precedente di lire 5.234 miliardi e successivo incremento di lire 4.713 miliardi; b) le sempre più ridotte insussistenze attive riferite esclusivamente a crediti per canoni acqua e fognatura (il relativo diritto alla riscossione è venuto meno per sgravi giustificati da errori di digitazione e di lettura, da contatori guasti ovvero da rescissione di contratti); c) l'accantonamento al fondo mensilità (T.F.R.) in rapido aumento, specie nel 1995, influenzato dalla quota di pertinenza dell'esercizio nonchè da altre non dedotte nei precedenti esercizi in base al personale collocato in quiescenza in ciascun anno in esame. Ciò deriva, come si desume dalle relazioni ai consuntivi, dallo scarto percentuale del 65,918 esistente al 31/12/1988 tra il fondo per fronteggiare il trattamento di fine rapporto e gli impegni effettivi da erogare; d) le quote di ammortamento dei beni immobili e delle immobilizzazioni tecniche (per obsolescenza e deperimento); e) il valore, in crescita, delle immobilizzazioni tecniche acquistate con fondi di parte corrente. L'Ente giustifica l'utilizzo di detta voce con l'esigenza di effettuare spese improvvise ed improrogabili: in genere, per manutenzione acquedotti e fognature.

La plusvalenza di lire 2,5 miliardi nel 1994 “*rinviene*- come si legge nella relazione al consuntivo - *dalla permuta di un suolo in Matera, di proprietà dell'Ente, che vede come contropartita fra le entrate in conto capitale al cap. 190 un'iscrizione di pari importo per immobili costruendi che verranno ceduti all'E.A.A.P. chiavi in mano, come da contratto stipulato di permuta*”.

L'operazione, peraltro, non ha alcun riscontro in atti ovvero nelle previsioni del bilancio 1994 oppure nelle successive variazioni. Si è potuto, tuttavia, accertare che risale a deliberati del Consiglio assunti il 18/9 e 16/X/1992 : un preliminare fu formalizzato mediante convenzione (scrittura privata registrata a Bari il 27 11.1992 al n. 18473, Atti privati) mentre la permuta stessa ⁷³ avvenne il 28.12.1994 con pubblico atto notarile registrato a Matera il 16.1.1995 al n.111.

L'Ente ha precisato: “ *considerato che tale suolo non trovava alcuna evidenza nella situazione patrimoniale, l'intero importo configurò una sopravvenienza attiva e, come tale, fu portata nel conto economico* (nota n.47-serv. bilancio e tributi datata 29.4.1997).

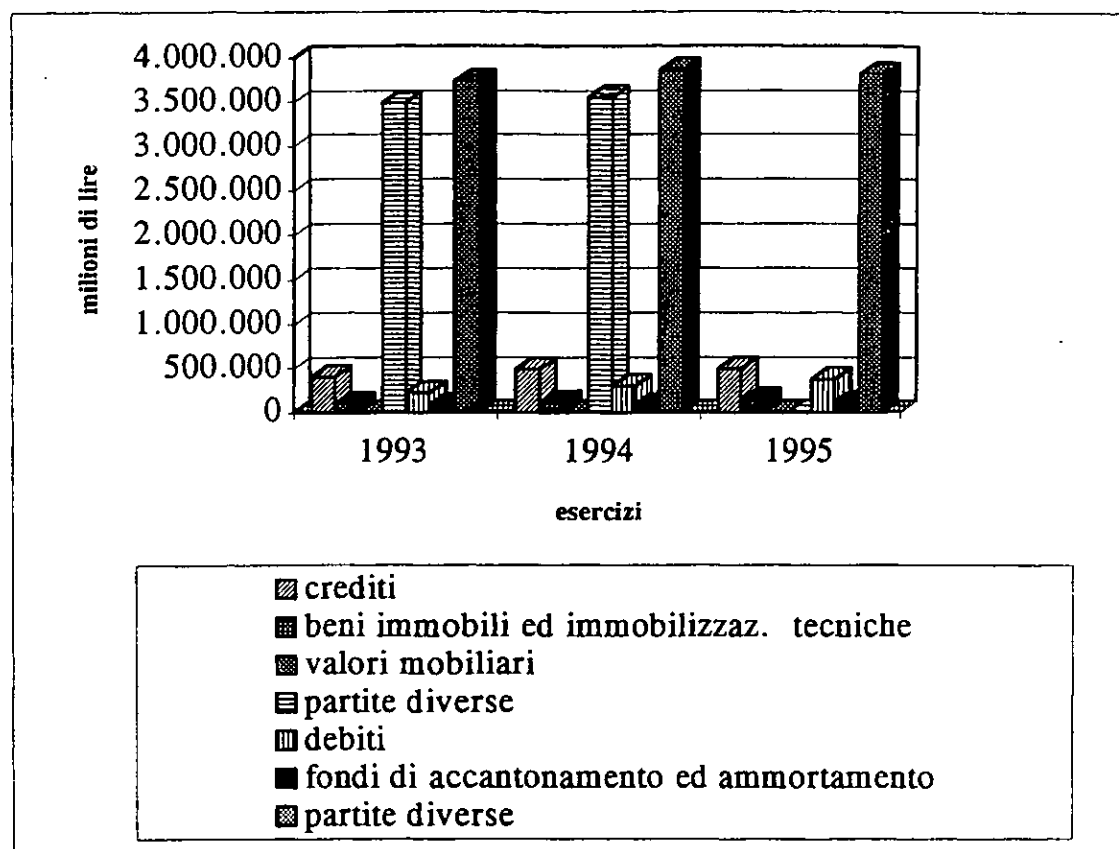
Ciascun risultato economico trova, annualmente, naturale concordanza con i valori del *deficit* patrimoniale.

⁷³ La permuta riguarda la fascia di terreno in loc. Macamarda di Matera, sede di una condotta idrica dismessa, inserita, a seguito di atto deliberativo di quel Comune, nel piano di lottizzazione convenzionata del centro direzionale : l'E.A.A.P. ha ceduto le proprie pertinenze all'ente locale ricevendone, in cambio, un lotto edificabile sul quale realizzare un immobile sede del compartimento e reparto. Il valore dei beni permutati ascende a circa lire 2,5 miliardi (art.4 co.2, del pubblico atto di permuta).

1.7 La situazione patrimoniale

E', così, riassumibile sia in termini numerici che graficamente :

(in milioni di lire)	1993	1994	1995
ATTIVITA'			
crediti (di regolamento)	401.132	490.862	497.152
beni immobili ed immobilizzaz. tecniche	99.449	114.408	142.650
valori mobiliari	2.202	-	-
residui attivi (di stanziamento)	174.356	158.330	74.495
partite diverse	3.311.315	3.395.967	3.470.693
totale attività	3.988.454	4.159.567	4.184.990
PASSIVITA'			
debiti di (regolamento)	224.158	301.292	377.269
fondi di accantonamento ed ammortamento	85.551	90.940	117.531
residui passivi (di stanziamento)	388.926	390.371	269.729
partite diverse	3.344.895	3.466.006	3.540.904
totale passività	4.043.530	4.248.609	4.305.433
DEFICIT PATRIMONIALE NETTO	-55.076	-89.042	-120.443
var. %	(-6,02)	(-61,67)	(-35,26)



Le variazioni percentuali delle attività e delle passività mostrano, nel complesso, andamento ed importi quasi identici:

	<u>1993</u>	<u>1994</u>	<u>1995</u>
attività	+5,94	+4,29	+0,61
passività	+5,95	+5,07	+1,34

L'analisi dettagliata figura nei due prospetti (nn. 8 e 9) elaborati a sezioni contrapposte: nel primo sono espone le attività ed il *deficit* patrimoniale, costituito dai disavanzi economici sia degli esercizi precedenti sia di competenza; nel secondo, le passività ed il patrimonio netto costituito, per

lire 2.375 milioni, dal c.d. patrimonio di dotazione ⁷⁴ nonché dai precedenti avanzi economici (lire 179,7 miliardi). Dopo il totale a pareggio sono riportati i conti d'ordine (titoli e valori a cauzione) e le gestioni speciali (edilizia e previdenza) che non influiscono sui risultati finali.

Il deficit patrimoniale è in continua crescita: questa risultanza è deducibile sia come differenza tra attività e passività, già riassunta, sia tra deficit patrimoniale e patrimonio netto.

(in milioni di lire)			
	1993	1994	1995
deficit patrimoniale	237.201	271.167	302.568
patrimonio netto	182.125	182.125	182.125
deficit patrimoniale netto	-55.076	-89.042	-120.442

In particolare:

A) all'*attivo* (prospetto 8) le "opere in gestione realizzate con fondi di terzi"⁷⁵ continuano a rappresentare la voce preminente, anche in termini di incidenza percentuale (circa l'80% del totale). Trattasi di opere date in gestione all'Ente, i cui importi annuali, legati alle somministrazioni degli enti finanziatori, sono impiegati per il pagamento agli appaltatori dei vari stati di avanzamento dei lavori in corso di esecuzione (l'Ente funge, in pratica, da intermediario). I relativi residui di stanziamento rappresentano, pertanto, la differenza fra le somme accertate per l'importo del progetto e quelle incassate per far fronte ai pagamenti.

Seguono i "crediti di regolamento" tra cui spiccano i contratti di somministrazione idrica e servizio depurazione e fognature ammontanti, nel biennio, rispettivamente a lire miliardi 343,6 nonché 344,5. Il fenomeno è dovuto al computo delle eccedenze, sui servizi resi dall'E.A.A.P., accertate a fine

⁷⁴ Il patrimonio c.d. di dotazione è rappresentato dalle infrastrutture ossia dai tronchi di acquedotto in origine realizzati dall'E.A.A.P. con risorse proprie (autofinanziamento).

⁷⁵ Opere costruite con fondi dell'Agensud, contributi di Comuni, Province e privati nonché con stanziamenti derivanti da leggi speciali.

esercizio ed incassate in quello successivo. L'incremento registrato negli importi, da un anno all'altro, è connesso, secondo l'Ente, ai maggiori controlli effettuati sui contatori (in molti casi sostituiti) da cui è stato possibile rilevare gli effettivi consumi e, dunque, crediti recuperabili attraverso ruoli esattoriali, i cui incassi avverranno nell'esercizio successivo a quello di emissione.

L'Ente vanta, inoltre, notevoli crediti verso: lo Stato e l'Agensud, per competenze tecniche su lavori ultimati o in fase di completamento; Comuni e privati, per lavori costruzione tronchi ed allaccio acquedotti e fognature; l'amministrazione finanziaria per imposta sul valore aggiunto.

Diminuiscono sino al 1994, per poi essere reintegrate, le scorte di magazzino per effetto sia dell'utilizzo delle giacenze, in corso d'esercizio, sia per il loro mancato riacquisto, per meglio contenere, a detta dell'E.A.A.P., gli investimenti e gli esborsi di cassa.

Le immobilizzazioni tecniche - per la maggior parte macchinari ed attrezzature e, in misura inferiore, automezzi, macchinari elettromeccanici e ponti radio ovvero posti telefonici - sono iscritte nella situazione patrimoniale al costo di acquisto rettificato dagli ammortamenti nel passivo; il loro importo è in costante crescita, in quanto passa da lire 67,2 (1993) a lire 90,6 (1995) miliardi.

Negli immobili, in continuo aumento, sono compresi i lavori (finanziati dalla legge n.1090/1968) effettuati dall'Ente per interventi sulle opere esterne.

La situazione di cassa presenta notevole e crescente scoperto originato dalla differenza tra le disponibilità liquide (tesoreria unica) ed i debiti verso il Banco di Napoli: in ciascun esercizio, gli importi dello scoperto ammontano, rispettivamente, a lire miliardi 86,3 nonchè 91,2 non potendo l'E.A.A.P. beneficiare della compensazione tra partite attive e passive ma essendo tenuto a corrispondere maggiori e cospicue somme a titolo di interessi passivi. Come precisato dall'Ente ⁷⁶, le somme *impegnate* a favore del Banco di Napoli per interessi passivi su anticipazioni bancarie furono di ben lire 9.633.955.242 (*esercizio 1994*) e 10.145.840.793 (*es. 1995*) mentre i *pagamenti*, sia in c.competenza che residui, furono rispettivamente di lire 12.168.501.252 (*es.1994*) e 10.492.576.089 (*es.1995*);

76 Nota del servizio bilancio e tributi n.48 del 29.4.1997.

prospetto n. 8

(in milioni di lire)

SITUAZIONE PATRIMONIALE	1993	%	1994	%	1995	%
ATTIVITA'						
disponibilità liquide	86.965	2	81.824	2	71.353	1
crediti di regolamento	401.132	10	490.862	12	497.152	12
valori mobiliari	2.202	-	-	-	-	-
rimanenze attive d'esercizio	21.550	1	16.316	-	21.029	1
immobili	32.223	1	39.485	1	51.997	1
residui di stanziamento su mutui ed anticipazioni	30	-	30	-	30	-
immobilizzazioni tecniche	67.226	2	74.923	2	90.653	2
opere in gestione realizzate con fondi di terzi	3.202.770	80	3.297.827	79	3.378.311	81
residui di stanziamento per il completamento delle predette opere	174.356	4	158.300	4	74.465	2
TOTALE ATTIVITA'	3.988.454	100	4.159.567	100	4.184.990	100
variazione %	+ 5,94		+ 4,29		+ 0,61	
DEFICIT PATRIMONIALE						
disavanzo economico degli esercizi precedenti	234.074		237.201		271.167	
disavanzo economico d'esercizio	3.127		33.966		31.401	
totale	237.201		271.167		302.568	
TOTALE A PAREGGIO	4.225.655		4.430.734		4.487.558	
CONTI D'ORDINE						
titoli e valori di terzi depositati a cauzione	765		413		141	
TOTALE GENERALE ATTIVO	4.226.420		4.431.147		4.487.699	
GESTIONI SPECIALI						
cassa di previdenza	64.479		64.752		65.559	
edilizia	970		970		794	
totale gestioni speciali	65.449		65.722		66.353	

B) le *passività* (prospetto 9) dello stato patrimoniale - anch'esse, al pari delle attività, in continua lievitazione - sono in prevalenza costituite da "finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere di cui l'Ente cura la gestione" e dai relativi residui di stanziamento; per queste due voci valgono le considerazioni fatte per le attività.

I debiti di regolamento, che incidono per circa il 5 % sul totale e mostrano una leggera flessione nel 1994, attengono in gran parte a: impegni per attività istituzionale dell'Ente (spese per manutenzione delle opere: lire miliardi 105,6 e 180,8; spese di funzionamento: lire miliardi 6,1 e 6,7); debiti verso lo Stato ed altri enti (lire 52,5 e 39,8 miliardi); debiti verso fornitori e cottimisti per costruzione impianti (lire miliardi 10,7 e 14,7). Seguono i debiti verso il personale in servizio (per somme impegnate a fine esercizio ed erogate nel mese successivo) ovvero in quiescenza verso gli enti previdenziali ed assistenziali nonché per interessi passivi bancari e su mutui.

I debiti bancari sono dovuti esclusivamente al rimborso, in conto capitale, da effettuare al Banco di Napoli ed alla Cassa Depositi e Prestiti. In proposito va segnalato che nel 1994 l'Ente estinse, col pagamento dell'ultima rata (lire 16,9 miliardi), il mutuo di lire 100 miliardi acceso nel 1984. Contemporaneamente, per fronteggiare la già richiamata posizione debitoria verso l'ENEL, provvide a contrarne un altro di pari importo.

Tra le "poste rettificative dell'attivo" si rammentano sia il "fondo ammortamento attrezzature e macchinari", che sale da lire miliardi 16,9 (1994) a 20,4 (1995), sia il "fondo ammortamento impianti". Seguono il "fondo rinnovamento opere finanziate da terzi" (di cui si è detto nel conto economico), il "fondo ammortamento attrezzature e minuterie" ed il "fondo ammortamento immobili".

Come già accennato a proposito delle attività, i debiti di tesoreria (lire miliardi 168,179 e 162,593 in ciascun esercizio) superano ampiamente la cassa a disposizione dell'Ente e provocano un notevole scoperto, riportato anche nella situazione amministrativa, che produce il consistente debito per interessi di poco inferiore a lire 3 miliardi annui.

I residui attivi e passivi non trovano riassuntiva indicazione nella situazione patrimoniale essendo, invece, distinti in due voci ciascuno: i residui attivi sono, infatti, costituiti da crediti di regolamento e residui di stanziamento;

quelli passivi da debiti di regolamento e residui di stanziamento. Va, infine, precisato che non vi è concordanza con i valori esposti sia nel conto residui della situazione finanziaria sia in quella amministrativa (in entrambi di importo superiore), in quanto i residui delle gestioni speciali sono oggetto di situazioni patrimoniali distinte.

prospetto n. 9

(in milioni di lire)

SITUAZIONE PATRIMONIALE	1993	%	1994	%	1995	%
PASSIVITA'						
debiti di Tesoreria	142.125	4	168.179	4	162.593	4
debiti di regolamento	204.531	5	198.702	5	281.227	7
debiti bancari e finanziari	19.627	0	102.590	2	96.042	2
fondi accantonamenti vari	40.467	1	41.400	1	59.928	1
poste rettificative dell'attivo	45.084	1	49.540	1	57.603	1
finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere di cui l'Ente cura la gestione	3.202.770	79	3.297.827	80	3.378.311	79
residui di stanziamento per il completamento delle predette opere	388.926	10	390.371	9	269.729	6
TOTALE PASSIVITA'	4.043.530	100	4.248.609	100	4.305.433	100
variazione %	+ 5,95		+ 5,07		+ 1,34	
PATRIMONIO NETTO						
patrimonio di dotazione	2.375		2.375		2.375	
avanzo economico degli esercizi precedenti	179.750		179.750		179.750	
avanzo economico d'esercizio	-		-		-	
totale	182.125		182.125		182.125	
TOTALE A PAREGGIO	4.225.655		4.430.734		4.487.558	
CONTI D'ORDINE						
titoli e valori di terzi depositati a cauzione	765		413		141	
TOTALE GENERALE PASSIVO	4.226.420		4.431.147		4.487.699	
GESTIONI SPECIALI						
cassa di previdenza	64.479		64.752		65.559	
edilizia	970		970		794	
totale gestioni speciali	65.449		65.722		66.353	

2. Le singole gestioni

Le risultanze generali innanzi riportate (v. precedente parte II, par. 2) trovano conferma e concordanza nelle le singole gestioni (acqua Puglia e Lucania, fogna Puglia e Lucania) di cui si fornisce il riepilogo riassuntivo:

(in milioni di lire)

ACQUA PUGLIA

ACQUA LUCANIA

RISULTANZE GENERALI	1993	1994	1995	1993	1994	1995
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)						
a) di competenza	+28.807	+20.349	-19.814	-5.450	+17.794	+5.659
b) economico	+21.126	-12.874	-30.057	-4.587	+9.481	+6.008
DEFICIT PATRIMONIALE NETTO (-) O PATRIMONIO NETTO (+)	+25.601	+12.727	-17.330	-64.732	-55.251	-49.243
RESIDUI ATTIVI	445.354	466.866	367.884	55.788	87.410	86.500
RESIDUI PASSIVI	424.599	425.703	341.586	85.666	90.415	73.524

(in milioni di lire)

FOGNATURA PUGLIA

FOGNATURA LUCANIA

RISULTANZE GENERALI	1993	1994	1995	1993	1994	1995
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)						
a) di competenza	-23.498	+22.131	-24.333	-1.972	-1.928	-7.536
b) economico	-17.670	-23.645	+82	-1.996	-6.927	-7.433
DEFICIT PATRIMONIALE NETTO (-) O PATRIMONIO NETTO (+)	+4.040	-19.605	-19.524	-19.985	-26.912	-34.345
RESIDUI ATTIVI	74.735	93.739	112.720	2.204	2.489	4.659
RESIDUI PASSIVI	82.531	70.847	129.584	1.779	3.417	6.557

Dai prospetti che seguiranno appare, però, evidente come importi e titoli si caratterizzino diversamente per consistenza e, talvolta, per presenza.

Ciò premesso, l'analisi dei dati di ciascuna gestione conduce alle seguenti considerazioni:

2.A SETTORE ACQUA

2.A.1 Rendiconto finanziario

ACQUA PUGLIA

ACQUA LUCANIA

CONTO FINANZIARIO	1993	%	1994	%	1995	%
ENTRATE						
entrate contributive (tit. 1)	-		-		-	
entrate derivanti da trasferimenti correnti (tit.2)	3.135		-		-	
altre entrate (tit.3)	344.265	55	366.659	56	351.597	63
entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione crediti (tit.4)	2.273		2.600		31	
entrate per trasferimenti in conto capitale (tit.5)	94.885	15	58.333	9	29.180	5
accensione di prestiti (tit.6)	-		40.000	6	-	
partite di giro (tit.7)	191.386	30	189.206	29	180.957	32
TOTALE ENTRATE	635.944	100	656.798	100	561.765	100
variazione %	+4,84		+3,28		-14,47	
USCITE						
spese correnti (tit.1)	299.882	49	359.690	56	355.525	61
spese in conto capitale (tit.2)	111.598	18	75.009	12	41.006	7
estinzione di mutui e anticipazioni (tit.3)	4.271	1	12.544	2	4.091	1
partite di giro (tit.4)	191.386	32	189.206	30	180.957	31
TOTALE USCITE	607.137	100	636.449	100	581.579	100
variazione %	+2,92		+4,83		-8,62	
AVANZO (+) O DISAVANZO (-) FINANZIARIO	+28.807		+20.349		-19.814	
variazione %	+72,86		-29,36		-197,37	

1993	%	1994	%	1995	%
-		-		-	
-		-		-	
41.647	51	68.842	73	54.151	89
-		-		-	
39.471	49	15.347	16	6.953	11
-		10.000	11	-	
-		-		-	
81.118	100	94.189	100	61.104	100
+31,26		+16,11		-35,13	
44.443	52	57.906	76	46.917	84
40.125	46	16.417	21	7.688	14
2.000	2	2.072	3	840	2
-		-		-	
86.568	100	76.395	100	55.445	100
+22,66		-11,75		-27,42	
-5.450		+17.794		+5.659	
+37,91		+426,48		-68,20	

Nel biennio in questione i risultati finanziari mostrano differente andamento per le due gestioni regionali. Quella Lucana, ancorchè con valori nettamente decrescenti, si chiude in avanzo, mentre quella Pugliese, dopo alcuni esercizi positivi, al termine del biennio in esame espone un disavanzo di lire 19.914 milioni.

Le *entrate* correnti, in gran parte costituite dal titolo 3° (altre entrate)⁷⁷, sono in diminuzione.

Si segnala, tra le eccedenze della Lucania del 1994, la posizione debitoria del Comune di Potenza per consumi del periodo 1982 - 1993.

In più netta e continua diminuzione anche il titolo 5°, rappresentato dai trasferimenti sia da Comuni (realizzo opere finanziate con leggi speciali "acquedotto") sia da ex CASMEZ. ed Agensud (completamento e costruzione nuovi impianti d'acquedotto).

Nel 1994 rileva, infine, il titolo 6° che presenta mutui (lire 40 e 10 miliardi, rispettivamente per Puglia e Lucania).

Similmente alle entrate, anche tra le *uscite* spiccano i movimenti correnti rappresentati da prestazioni istituzionali (in diminuzione nel 1995, poichè nell'esercizio precedente fu contabilizzata la debitoria verso l'ENEL per interessi di mora), oneri per il personale (in servizio e quiescenza) e spese di funzionamento⁷⁸.

Le uscite in conto capitale sono, specie per il 1994, quasi interamente assorbite dal capitolo 630 (trasferimenti da Casmez ed Agensud lavori acquedotto legge 64/1986).

Il titolo 3° è, invece, rappresentato dall'estinzione di mutui bancari.

Le partite di giro (presenti solo nella gestione Pugliese ed attestate su importi sempre elevati) derivano, per la maggior parte, da ammontari iva

77 Si tratta di canoni per concessione acqua, eccedenza consumi nonchè nolo e manutenzione contatori afferenti, soprattutto, ad usi domestici e pubblici.

78 Si segnalano le poste correttive di entrate correnti, le spese non classificabili in altre voci, gli oneri finanziari, i canoni per elaboratori elettronici nonchè le spese per illuminazione, vigilanza, servizi postale e telefonico.

nonchè da somme imputabili, dopo esatti accertamenti, ai capitoli di competenza.

Meritano di essere ricordate, inoltre, le ritenute erariali su assegni e competenze degli amministratori e lavoratori autonomi e, in minor misura, i contributi INPS nonchè il fondo previdenza al personale pre-61.

2.A.2 La situazione economica